

L'ECONOMIA

Nico Casale

Rappresentano la spina dorsale del sistema produttivo le piccole e medie imprese. Nel Salernitano circa l'86% del totale delle aziende associate alla territorialità provinciale di Confindustria sono Pmi. Sono quindici quelle salernitane che, venerdì 14 novembre, accoglieranno studenti e studentesse per un viaggio alla scoperta del lavoro, dell'innovazione e della passione che, ogni giorno, animano i luoghi della produzione. L'occasione è data dal Pmi Day, iniziativa della Piccola Industria di Confindustria, organizzata nell'ambito della Settimana europea delle Pmi, che punta a far conoscere alle nuove generazioni il mondo dell'impresa. Ed è patrocinato dai ministeri degli Affari Esteri e Cooperazione internazionale e dell'Istruzione e del Merito e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. «Gli imprenditori aprono le porte delle loro aziende», sottolinea il presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Salerno, Marco Gambardella. «È un'occasione di confronto - aggiunge - e per far capire ai giovani che un futuro lavorativo può esserci nel nostro territorio. È un'opportunità per le imprese di farsi conoscere e diventare più attrattive, così che il capitale umano, sempre più richiesto, possa essere raggiunto facilmente e a breve distanza».

IL TEMA

Il tema guida di quest'anno è «Scegliere». Una parola che assume un significato differente se declinato per gli studenti o per le aziende. «Per i giovani - evidenzia Gambardella - è scegliere di restare. Scegliere di rendere un prodotto made in Salerno competitivo e attrattivo in tutto il mondo. Per le imprese, è scegliere un capitale umano che risponda a un'esigenza di digitalizzazione, ma soprattutto di evoluzione e competenza sempre più sofisticata». Il presidente della Piccola Industria dell'associazione degli industriali salernitani guarda, poi, a quella di Salerno come una «provincia che è ricca di ec-

INCONTRI CON I RAGAZZI IN OCCASIONE DEL "PMI DAY" «RENDIAMO ATTRATTIVO IL MADE IN SALERNO IN TUTTO IL MONDO»

Il cambio di paradigma

Gli industriali ai giovani

«Scegliete di restare qui»

► Venerdì le piccole e medie imprese aprono le porte agli studenti del territorio

► Gambardella: «Lavorate con noi, siamo la spina dorsale del sistema produttivo»



IL VERTICE
Il presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Salerno, Marco Gambardella. A sinistra la lavorazione sartoriale

cellenze in settori diversi, dall'agroalimentare alla meccanica, dal turismo alla tecnologia». E, qui, «le piccole e medie imprese locali - sostiene - rivestono un ruolo centrale, frutto del sacrificio e della passione di imprenditori che hanno trasformato un'idea in realtà. Oggi, queste imprese stanno evolvendo verso modelli di governance fondati su criteri di sostenibilità, come gli standard Esg e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, promuovendo al contempo un'evoluzione del capitale umano orientata a una sostenibilità non solo lavorativa, ma anche economica». Nel frattempo, l'impegno della Piccola Industria prosegue per supportare le imprese nell'apertura ai giovani

ni e nella promozione di una cultura d'impresa moderna e sostenibile. E questo avviene anche «attraverso l'evoluzione di Its Academy - fa notare Gambardella - ma soprattutto attraverso una formazione continua verso la classe dirigente».

IL FUTURO

Guardando al futuro, la «scelta» che Marco Gambardella ritiene più urgente per il mondo delle piccole imprese salernitane è, dunque, investire soprattutto nella formazione - perché - spiega - solo attraverso l'evoluzione del capitale umano, posto sempre più al centro tra la digitalizzazione evoluta come l'intelligenza artificiale, può differenziare le imprese salernitane dai competitor europei ed extraeuropei. Analizzando il tessuto delle Pmi locali, il presidente della Piccola Industria di Confindustria Salerno rileva che anche «le Pmi salernitane soffrono in questo momento problemi legati al credito. Quindi, questo è un fenomeno da tenere all'attenzione. Ma sono certo che risponderanno in maniera importante - e solida, come hanno fatto sempre fino a oggi, alle sfide del futuro». Quanto alla manovra di Bilancio, Gambardella è scettico in quanto «sostanzialmente a saldo zero - osserva - perché non toglie e non mette nulla alle attività delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il boom delle aziende green

Salerno top nel Mezzogiorno

IL TREND

Conferma il suo impegno nella transizione verde la provincia di Salerno. Dai dati del sedicesimo Rapporto GreenItaly - realizzato da Fondazione Symbola, Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - emerge una provincia in movimento che coniuga sviluppo economico e sostenibilità.

I DATI

Salerno si colloca tra le province più attive del Mezzogiorno e, infatti, qui, secondo i dati del Rapporto, sono 10mila 900 le imprese extra-agricole che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2019-2024 in prodotti e tecnologie green. Queste aziende green incidono il 38,3% sul totale delle imprese extra-agricole del-

la provincia salernitana. Per questi dati Salerno è tra le prime venti province italiane e, precisamente, in dodicesima posizione.

Anche sul fronte dell'occupazione verde, Salerno compare tra le prime venti province italiane, con una quota del 1,7% sul totale nazionale delle assunzioni green, stando al dato Unioncamere 2024. Elemento questo che indica una crescente domanda di figure professionali qualificate in settori legati alla transizione ecologica. Ampliando l'analisi al contesto nazionale viene fuori

che, nel periodo 2019-2024, sono state 578mila 450 le imprese extra-agricole che hanno effettuato eco-investimenti pari al 38,7% del totale, cioè più di 1,5 milioni su 3. Nel '24, i green jobs sono 3mila 298 mila unità, in crescita del 4,3% (+135mila unità) rispetto al 2023, con una quota sul totale degli occupati pari al 13,8%. Il risultato complessivo nell'ultimo biennio, rilevano gli analisti, vede un consolidamento del dato sia assoluto sia relativo registrato nel 2022, «con l'auspicio - si legge - che quest'ultima rilevazione possa rappresentare una solida base da cui far partire nell'immediato futuro un virtuoso processo di crescita». Quanto alla distribuzione regionale dei green jobs, lo scenario resta praticamente invariato anche nel 2024, con l'affermazione del Nord-Ovest con il 32,8% del totale nazionale, seguito dal Nord-Est (23,6%), dal Mezzogiorno (23,1%) e, infi-

PRETE DI UNIONCAMERE
«È IL NUOVO SPAZIO DOVE SI MISURANO COMPETITIVITÀ, PRODUTTIVITÀ E CAPACITÀ INDUSTRIALE DEI PAESI»



ne, dal Centro (20,5%).

L'ANALISI

«La transizione green non è più soltanto una scelta etica o ambientale: è il nuovo spazio dove si misurano competitività, produttività e capacità industriale dei Paesi», sottolinea il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, che è anche a capo della Camera di Commercio di Salerno. «Oggi - aggiunge - lo vediamo con chia-

rezza: le imprese che investono con oculatezza e concretezza in tecnologie net-zero, dall'efficienza energetica ai materiali circolari, dai sistemi fotovoltaici di nuova generazione all'idrogeno, non solo riducono le emissioni ma performano meglio. «Il vero limite oggi - rileva Prete - non è la volontà delle imprese, che in Italia stanno dimostrando di credere nella sostenibilità come leva di crescita, ma la disponibilità di professionisti qualificati. Le imprese incontrano difficoltà di reperimento per oltre la metà dei green jobs ricercati, e questo blocca gli investimenti. Per questo la sfida non è «se» fare la transizione, ma «come» farla diventare un fattore di competitività nazionale». Per Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola, «i dati del Ixesimo Rapporto GreenItaly confermano la concretezza dell'invito del Presidente Mattarella a fare della transizione verde e della decarbonizzazione un importante fattore di competitività. C'è un'Italia che può essere protagonista con l'Europa alla COP30 a Belém: fa della transizione verde un'opportunità per rafforzare l'economia e la società».

n.i.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il porto di Camerota premiato per la migliore accoglienza

IL RICONOSCIMENTO

Carmela Santi

Brilla anche il Cilento al Blue Marina Awards 2025, il riconoscimento nazionale che premia i migliori porti turistici italiani per sostenibilità, innovazione, sicurezza e accoglienza. Tra le eccellenze di quest'anno spicca Marina di Camerota, insignita del premio per l'accoglienza turistica, confermando la località cilentana come una delle mete più apprezzate e virtuose del turismo nautico nel Mezzogiorno. La cerimonia si è svolta a Genova, alla presenza di centinaia di rappresentanti di porti e approdi turistici provenienti da tutta la Penisola, oltre a esponenti istituzionali e operatori del settore. L'iniziativa, giunta alla sua quarta edizione, analizza oltre settanta parametri di valutazione, che

spaziano dai criteri ESG alla digitalizzazione, dall'accoglienza all'inclusività, fino alla presenza di tecnologie green e soluzioni di intelligenza artificiale. A rappresentare il Sud, Marina di Camerota ha conquistato un posto di rilievo grazie alla qualità dei servizi offerti ai diportisti, alla cura dell'ambiente e all'attenzione per il benessere dei visitatori, confermandosi un modello di ospitalità integrata con il territorio.

L'ORGOGGIO

«Questo riconoscimento premia anni di impegno costante nella gestione sostenibile e nell'accoglienza dei nostri ospiti - ha dichiarato Gerardo Principe, direttore del porto di Marina di Camerota - È il risultato di un lavoro di squadra che unisce professionalità, passione e amore per il mare. Siamo orgogliosi di rappresentare il Cilento e di contribuire



alla crescita del turismo nautico, una risorsa strategica per lo sviluppo economico e culturale della nostra comunità».

LA CORNICE

Il porto turistico di Marina di Camerota si distingue da anni per l'attenzione alla qualità dei servizi, alla sicurezza e alla tutela ambientale, oltre che per la capacità di valorizzare le bellezze naturali e paesaggistiche del Cilento, patrimonio Unesco. Il riconoscimento al Blue Marina Awards conferma il ruolo della località

come porta d'ingresso ideale al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, un territorio che coniuga natura, tradizione e innovazione. Tra gli altri porti premiati figurano Capo d'Orlando Marina (primo tra quelli con vocazione diportistica oltre i 500 posti barca) e Biscage Approdi Spa Marina Resort (nella categoria 200-500 posti barca). Per i porti con vocazione superyacht oltre i 500 posti barca è stato premiato Marina di Porto Cervo, mentre per quelli fra 200 e 500 posti si distinguono Base Nautica Flavio Gioia e Marina Genova. Per Marina di Camerota, l'onorificenza rappresenta un ulteriore passo in avanti nella promozione del turismo nautico del Cilento, confermando come l'eccellenza possa nascere dall'equilibrio tra tradizione marinara, innovazione e rispetto per l'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL BLUE MARINA AWARDS L'APPRODO DEL CILENTO TRA LE ECCCELLENZE ASSOLUTE IN ITALIA
IL DIRETTORE, PRINCIPE
«LAVORO DI SQUADRA»

- SEQUE -

Gli industriali ai giovani: «Scegliete di restare qui»

Nico Casale

Rappresentano la spina dorsale del sistema produttivo le piccole e medie imprese. Nel Salernitano circa l'86% del totale delle aziende associate alla territoriale provinciale di Confindustria sono Pmi. Sono 15 quelle salernitane che, venerdì 14 novembre, accoglieranno studenti e studentesse per un viaggio alla scoperta del lavoro, dell'innovazione e della passione che, ogni giorno, animano i luoghi della produzione. L'occasione è data dal Pmi Day, iniziativa della Piccola Industria di Confindustria, organizzato nell'ambito della Settimana europea delle Pmi.

A pag. 24

Gli industriali ai giovani «Scegliete di restare qui»

Venerdì le piccole e medie imprese aprono le porte agli studenti del territorio

L'ECONOMIA

Nico Casale

Rappresentano la spina dorsale del sistema produttivo le piccole e medie imprese. Nel Salernitano circa l'86% del totale delle aziende associate alla territoriale provinciale di Confindustria sono Pmi. Sono quindici quelle salernitane che, venerdì 14 novembre, accoglieranno studenti e studentesse per un viaggio alla scoperta del lavoro, dell'innovazione e della passione che, ogni giorno, animano i luoghi della produzione. L'occasione è data dal Pmi Day, iniziativa della Piccola Industria di Confindustria, organizzato nell'ambito della Settimana europea delle Pmi, che punta a far conoscere alle nuove generazioni il mondo dell'impresa. Ed è patrocinato dai ministeri degli Affari Esteri e Cooperazione internazionale e dell'Istruzione e del Merito e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. «Gli imprenditori aprono le porte delle loro aziende», sottolinea il presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Salerno, Marco Gambardella. «È un'occasione di confronto - aggiunge - e per far capire ai giovani che un futuro lavorativo può esserci nel nostro territorio. È un'opportunità per le imprese di farsi conoscere e diventare più attrattive, così che il capitale umano, sempre più richiesto, possa essere raggiunto facilmente e a breve distanza».

IL TEMA

Il tema guida di quest'anno è «Scegliere». Una parola che assume un significato differente se declinato per gli studenti o per le aziende. «Per i giovani - evidenzia Gambardella - è scegliere di restare. Scegliere di rendere un prodotto made in Salerno competitivo e attrattivo in tutto il mondo. Per le imprese, è scegliere un capitale umano che risponda a un'esigenza di digitalizzazione, ma soprattutto di evoluzione e competenza sempre più sofisticata». Il presidente della Piccola Industria dell'associazione degli industriali salernitani guarda, poi, a quella di Salerno come una «provincia che è ricca di eccellenze in settori diversi, dall'agroalimentare alla meccanica, dal turismo alla tecnologia». E, qui, «le piccole e medie imprese locali - sostiene - rivestono un ruolo centrale, frutto del sacrificio e della passione di imprenditori che hanno trasformato un'idea in realtà. Oggi, queste imprese stanno evolvendo verso modelli di governance fondati su criteri di sostenibilità, come gli standard Esg e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, promuovendo al contempo un'evoluzione del capitale umano orientata a una sostenibilità non solo lavorativa, ma anche economica». Nel frattempo, l'impegno della Piccola Industria prosegue per

supportare le imprese nell'apertura ai giovani e nella promozione di una cultura d'impresa moderna e sostenibile. E questo avviene anche «attraverso l'evoluzione di Its Academy - fa notare Gambardella - ma soprattutto attraverso una formazione continua verso la classe dirigente».

IL FUTURO

Guardando al futuro, la «scelta» che Marco Gambardella ritiene più urgente per il mondo delle piccole imprese salernitane è, dunque, investire soprattutto nella formazione «perché - spiega - solo attraverso l'evoluzione del capitale umano, posto sempre più al centro tra la digitalizzazione evoluta come l'intelligenza artificiale, può differenziare le imprese salernitane dai competitor europei ed extraeuropei».

Analizzando il tessuto delle Pmi locali, il presidente della Piccola Industria di Confindustria Salerno rileva che anche «le Pmi salernitane soffrono in questo momento problemi legati al credito. Quindi, questo è un fenomeno da tenere all'attenzione. Ma sono certo che risponderanno in maniera importante e solida, come hanno fatto sempre fino a oggi, alle sfide del futuro». Quanto alla manovra di Bilancio, Gambardella è scettico in quanto «è sostanzialmente a saldo zero - osserva - perché non toglie e non mette nulla alle attività delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA